

## LA PAROLA OGNI GIORNO

27/06/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, sabato 27 giugno. *Trasparenza* potrebbe essere il titolo di questo breve commento al Vangelo, che ascoltiamo subito, Vangelo secondo Luca, capitolo 11 versetti dal 37 al 42.

### VANGELO LUCA 11,37-42

*In quel tempo mentre il Signore Gesù parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: "Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle.*

Il titolo è appunto *trasparenza*, ma un aspetto molto particolare della trasparenza e del Vangelo, che riguarda la relazione tra Gesù e questo fariseo.

Reimpostiamo il contesto. E è molto semplice. Gesù è invitato ad un pranzo. Normalmente in quel contesto culturale e religioso c'erano le abluzioni, detto molto banalmente il lavarsi le mani, con un senso anche di purificazione, e se pensiamo a questo tempo notiamo anche un forte legame con tutto il gel che stiamo usando, e sappiamo bene il perché. Comunque, Gesù non compie questo gesto e di conseguenza il fariseo si meraviglia.

Sta scritto che Gesù va a questo pranzo e si mette direttamente a tavola.

*Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo e non dice niente. Perché? Per cortesia? Per ipocrisia? Non lo sappiamo.*

Comunque ha una meraviglia, e sicuramente questa meraviglia gli genera dei pensieri interiori che non dice. Gesù invece parla. Parla mostrando di aver capito benissimo la meraviglia, e anche i pensieri che questa meraviglia hanno generato nel fariseo, ma amplifica molto il discorso, va sul tema della trasparenza in generale, della differenza tra interno ed esterno, e mettiamo che anche qui c'è una differenza tra interno ed esterno, la meraviglia che è interiore e che genera dei pensieri interiori che non diventano esteriorità.

Quindi Gesù dà una risposta molto profonda al fariseo, anche molto dura perché poi finisce dicendo: guai a voi farisei, È un giudizio profondo, ma la cosa che mi colpisce è che Gesù! E per analogia la parola Del Vangelo, ha spesso la capacità di leggere e di dirci quello che pensiamo, di cui magari noi non siamo consapevoli, perché molte volte ci sono dei pensieri che noi non diciamo agli altri, per mille ragioni, ma che non diciamo a noi stessi, di solito la ragione principale è la paura, ma ce ne possono essere anche altre.

Ciò che è nostro, i nostri pensieri, di cui noi stessi non siamo consapevoli, Gesù, e per analogia la Parola di Dio li legge, e, mi verrebbe da dire, li porta a compimento, fa vedere le ragioni ultime, magari le fa vedere anche in modo molto severo, le dice in modo molto severo, le ragioni ultime di alcuni nostri pensieri che noi non diciamo neanche a noi stessi.

Io trovo che questo sia profondamente liberante, è un grande dono della Parola, ma un dono da chiedere nello Spirito santo perché, parlo a persone intelligenti, un conto è leggere la Parola dicendo: vediamo che cosa mi dice in generale, vediamo che insegnamenti mi dà in generale, un conto è leggere la Parola di Dio stando attenti alla sua capacità di svelare i miei pensieri più profondi, a cui io stesso non ho accesso e di dirmi le ragioni di questi pensieri.

Quando si arriva a questo livello, la Parola, lo comprendi, scopri che la Parola è uno dei doni più grandi che ci siano, perché chi può, chi è in grado di dirti le ragioni profonde dei tuoi pensieri, che tu nemmeno conosci.

Quindi, grazie Signore, grazie di questo tuo leggerci, anche se lo fai giustamente in modo molto severo a volte, grazie perché ci fa bene, perché vivere con pensieri nascosti a noi stessi non fa vivere bene.

Vivere con la verità e nella verità fa respirare.

E questo è l'augurio che ci facciamo vicendevolmente mentre giorno dopo giorno approfondiamo la sua Parola.